

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI*IN GINOCCHIO*

G. Il Signore continua oggi a chiamare a seguirlo. Non dobbiamo aspettare di essere perfetti per rispondere il nostro generoso “eccomi”, né spaventarci dei nostri limiti e dei nostri peccati, ma accogliere con cuore aperto la voce del Signore. Ascoltarla, discernere la nostra missione personale nella Chiesa e nel mondo, e infine viverla nell’oggi che Dio ci dona.

Tutti

Ti lodiamo Dio,

Padre buono,

perché hai voluto la vita dell'uno legata alla vita dell'altro;
creandoci a tua immagine hai depositato in noi
questo anelito alla comunione e alla condivisione:
ci hai fatti per Te e per andare con Te
ai fratelli e alle sorelle, dappertutto!

Ti lodiamo Dio,

Signore Gesù Cristo,

unico nostro Maestro, per esserti fatto figlio dell’uomo.
Ravviva in noi la consapevolezza
di essere in Te un popolo di figlie e figli, voluto, amato e scelto
per annunciare la benedizione del Padre verso tutti.

Ti lodiamo Dio,

Spirito Santo,

datore di vita, perché in ognuno di noi fai vibrare la tua creatività.
Nella complessità di questo tempo rendici pietre vive,
costruttori di comunità, di quel regno di santità e di bellezza
dove ognuno, con la sua particolare vocazione,
partecipa di quell'unica armonia che solo Tu puoi comporre.
Amen.

*Benedizione eucaristica***CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE**

*In cammino
con Gesù Buon Pastore*

**INTRODUZIONE**

Guida: Gesù risorto si presenta oggi come il Pastore buono che offre la vita per il gregge, immagine che ben si lega alla Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni, che celebreremo domenica 25 aprile in comunione con tutta la Chiesa.

«Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza «se non attraverso un dono sincero di sé». E ugualmente non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell’incontro con gli altri: «Non comunico effettivamente con me stesso se non nella misura in cui comunico con l’altro». Questo spiega perché nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare. (Francesco, Fratelli tutti, 87-88).

Dio non abbandonerà il suo gregge, ma, per mezzo degli Apostoli e dei loro successori lo custodisce e lo protegge sempre e vuole che sempre lo governino quelli che Egli stesso ha eletti vicari del Figlio suo, costituendoli pastori. Duplice sarà l’azione nostra: di preghiera per le urgenti necessità della Chiesa perché il buon Pastore delle anime assicuri a lei una nuova e splendente fioritura di vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata; e di azione perché occorre un’azione di ricerca e di disponibilità effettiva e personale.

PREGHIERA DI INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

T - Dio, nostro Padre, manda su di noi il tuo Spirito Santo
perché spenga il rumore delle nostre parole,
faccia regnare il silenzio dell’ascolto e accompagni la tua Parola
dai nostri orecchi fino al nostro cuore:
così incontreremo Gesù Cristo e conosceremo il suo amore
che ci fa riconoscere e sostiene la nostra vocazione. **Amen.**

*Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi**Silenzi adorante*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Tocca all'umile gregge dei fedeli farsi carico dell'incremento delle vocazioni e del sostegno spirituale di chi già segue Cristo buon Pastore. Come? Con la fedeltà al nostro incontro personale con lui nella preghiera e riconoscendo la sua voce.

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv. 10,11-18)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. La domenica del buon Pastore ci suggerisce di scoprire un aggancio con la celebrazione della giornata mondiale per le vocazioni, voluta da Papa Paolo VI, in coincidenza con la quarta domenica di Pasqua e da allora arricchita sempre di particolari esortazioni e messaggi che partono dall'ansia pastorale del Pastore della Chiesa universale.

L. Lo scorso 8 dicembre, in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale Patrono della Chiesa universale, è iniziato lo speciale Anno a lui dedicato (*cfr Decreto della Penitenzieria Apostolica, 8 dicembre 2020*)...Dio vede il cuore (*cfr 1 Sam 16,7*) e in San Giuseppe ha riconosciuto un cuore di padre, capace di dare e generare vita nella quotidianità. A questo tendono le vocazioni: a generare e rigenerare vite ogni giorno. Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze dovute anche alla pandemia, che ha originato incertezze e paure circa il futuro e il senso stesso della vita. San Giuseppe ci viene incontro con la sua mitezza, da Santo della porta accanto; al contempo la sua forte testimonianza può orientarci nel cammino.

Canone: Sei il mio pastore, nulla mi mancherà (2 v.)

L. “Oggi” Gesù si presenta come il Buon Pastore. Il pastore pasce e nutre, va in cerca di chi si perde, conosce le sue pecore ed esse lo conoscono. Cristo è il Buon Pastore: Egli offre la vita. Possiamo fare una sottolineatura sul "conoscere". Il Buon Pastore conosce le sue pecore ed esse conoscono Lui. E' importante questo per noi: conoscere Cristo come Pastore e vedere nella Chiesa la guida per la nostra vita.

Gesù «buon pastore» è modello di vita per tutti. Chi vuole seguirlo, qualunque sia il suo servizio nella Chiesa, non ha altra via che «dare la vita per le sue pecore». Come Lui.

Chi è sposato deve esserlo da «buon pastore». Chi non lo è, ugualmente. Chi è genitore, deve esserlo da «buon pastore». Chi non lo è, ugualmente. Prete, frate, suora? Da «buon pastore». Tutte le altre scelte. Ugualmente! Seguire Gesù significa essere «buon pastore» disposto a dare la vita per le sue pecore.

Tutti siamo chiamati ad essere "pastori buoni" che danno la vita per gli altri. Cosa significa dare la vita? Significa partire dalle piccole buone azioni di ogni giorno, fino a scelte grandi, che a volte si può essere chiamati a fare.

Canone: Sei il mio pastore, nulla mi mancherà (2 v.)

L. Risuona perenne nella Chiesa l'esortazione di Gesù ai suoi discepoli: “Pregate dunque il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!”. Pregate! Il pressante appello del Signore sottolinea come la preghiera per le vocazioni debba essere ininterrotta e fiduciosa. Solamente se animata dalla preghiera infatti, la comunità cristiana può effettivamente “avere maggiore fede e speranza nella iniziativa divina”. La vocazione al sacerdozio e alla vita consacrata costituisce uno speciale dono divino, che si inserisce nel vasto progetto d'amore e di salvezza che Iddio ha su ogni uomo e per l'intera umanità. Nell'universale chiamata alla santità risalta la peculiare iniziativa di Dio, con cui sceglie alcuni perché seguano più da vicino il suo Figlio Gesù Cristo, e di lui siano ministri e testimoni privilegiati. Il divino Maestro chiamò personalmente gli Apostoli “perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demoni”; essi, a loro volta, si sono associati altri discepoli, fedeli collaboratori nel ministero missionario. E così, rispondendo alla chiamata del Signore e docili all'azione dello Spirito Santo, schiere innumerevoli di presbiteri e di persone consacrate, nel corso dei secoli, si sono poste nella Chiesa a totale servizio del Vangelo.

Canone: Sei il mio pastore, nulla mi mancherà (2 v.)

Silenzio di adorazione

Canto